

Libere ed emancipate

La rivisitazione degli archetipi nella letteratura destinata ai giovani adulti

Se come dice Annie Ernaux la letteratura è un "luogo di emancipazione" e scrivere è "un modo per vendicare le ingiustizie", questo è ancora più vero quando si parla dei libri che si occupano di quella che potremmo definire la questione femminile.

Sono tante e molto diverse le modalità in cui questi temi sono affrontati nei libri destinati ai giovani adulti. C'è chi sceglie la chiave biografica, chi quella storica o chi mette in pagina protagonisti portatori di un nuovo alfabeto sentimentale. C'è poi anche chi decide di percorrere altre strade, antiche e meno battute, ricche di quel fascino e di quella magia che è propria dei miti e delle leggende. È quello che hanno fatto, seppur in modo diverso, Sabina Colloredo e Annet Schaap in due romanzi che invitano il lettore a guardare alle storie da tutti conosciute in un modo nuovo.

In *Libere. Circe e le altre*, uscito per Rizzoli, Sabina Colloredo dà voce a quattro donne della mitologia, Circe, Ifigenia, Dafne e Cassandra, che raccontano le vicende che le coinvolgono, finalmente, dal loro punto di vista. Attraverso una prosa diretta e impertinente, l'autrice le fa parlare in prima persona dando spazio a sentimenti difficili come la delusione amorosa, l'onore, il sacrificio. Una vita non facile quella delle donne mitiche che si devono fare strada in un mondo di soli uomini, percorrendo un cammino arduo per vincere la sfida più impegnativa (e più importante) di tutte ovvero quella di essere se stesse.

Anche Annet Schaap in *Le ragazze. Sette fiabe*, traduzione di Anna Patrucco Becchi (La Nuova Frontiera junior), sceglie la strada del *retelling*. Cenerentole addormentate, principesse dall'aspetto mostruoso, moderne Cappuccette rosse sono protagoniste di sette riscritture di fiabe della tradizione. Ragazze molto diverse l'una dall'altra, ognuna con la propria personalità, i propri desideri, lasciano il bosco delle fiabe a favore di una cornice contemporanea, emancipandosi dai ruoli in cui sono state imbrigliate per millenni. Un libro che ci ricorda quanto il fiabesco sia ancora attuale e fecondo e quanto i temi e le inquietudini che da sempre abitano questo genere siano universali in ogni luogo e in ogni epoca. Uno stile narrativo piacevole e variegato, una lingua ricca e potente confermano Annet Schaap come una delle penne più talentuose della letteratura per ragazzi europea.

La rivisitazione degli archetipi che hanno messo in campo queste due autrici è convincente e coraggiosa, e ha lo straordinario pregio di trascinarci in un balletto coinvolgente tra conosciuto e sconosciuto, capace di farci guardare all'universo femminile con nuove e forti consapevolezze. E.G.

